

FIERA DI ESSERE ISCRITTA UILCA

Il 22 e 23 ottobre si è tenuta a Riccione la prima Assemblea Congressuale Uilca del Gruppo Banco BPM.

L'emozione aleggiava nell'aria, il primo congresso del terzo gruppo bancario formato da più di ventitremila dipendenti che negli ultimi due anni hanno dovuto affrontare cambiamenti importanti sia dal punto di vista lavorativo che dal punto di vista culturale.

In questi due giorni ho ascoltato con attenzione le relazioni delle Segreterie di Coordinamento delle tre realtà Banco BPM, Bpm spa e SGS sull'operato di questi ultimi due anni e gli interventi dei singoli iscritti che ricoprono un ruolo a partire dagli RSA fino ad arrivare ai responsabili regionali. Ognuno con le caratteristiche che lo contraddistinguono ha cercato di portare il suo contributo nel miglior modo, presentando il lavoro svolto, raccontando dei tanti problemi e sfide che ancora dobbiamo affrontare (vedi per esempio pressioni commerciali, cessioni di ramo d'azienda, la migrazione informatica con tutte le ripercussioni sul lavoro quotidiano specialmente della rete commerciale). Ma ogni intervento ha sottolineato e rimesso nelle mani della squadra Uilca che lavorando insieme si può portare al tavolo dell'azienda non solo ogni problematica, ma un modo costruttivo per cercare di risolverla. Perché questo è il vero obiettivo di ciascun membro di tale sindacato: lavorare sodo per cercare di trovare degli accordi e risolvere nel miglior modo possibile i problemi senza fermarsi alla denuncia di tali.

Non è così scontato poter vedere in soli due giorni quanta volontà c'è da parte di ciascun membro della Uilca di fare gruppo: nei momenti liberi come il pranzo, la cena e il dopo cena si respirava la voglia di stare insieme, di conoscersi, di raccontarsi e di raccontare le situazioni che ognuno di noi sta vivendo. Ho appreso la situazione difficile che in Sicilia le nostre filiali stanno affrontando, ho conosciuto alcuni colleghi del Veneto con la loro simpatia e impegno costante, ho provato ad immaginare dalle parole del collega di Genova quanto sia difficoltosa la loro situazione in questo momento storico con l'assenza di un collegamento vitale per la città e per i luoghi limitrofi.

Anche in questi momenti di svago si respirava la volontà di essere uniti, di lavorare insieme per raggiungere obiettivi importanti come la difesa e la tutela dei lavoratori. Certo nessuno sostiene che sia semplice: c'è ancora molto da faticare! Ma respirare questo atteggiamento e questo approccio alle nuove sfide che ci attendono mi ha permesso di tornare a lavorare in agenzia con una nuova consapevolezza: non solo il sindacato deve essere unito, ma anche noi lavoratori, abbandonando campanilismi e inutili polemiche su quello che eravamo e che avremmo potuto ancora essere. Le nostre radici devono servire a tutti noi per formare il nuovo terzo polo bancario affrontando assieme le sfide che anche a livello nazionale attendono il nostro settore come hanno ricordato i segretari nazionali Masi e Furlan nei loro interventi.

Questo primo convegno a cui ho avuto l'onore di partecipare come revisore contabile mi ha permesso di portare a casa diverse riflessioni, ma in particolare una certezza: sono fiero di essere iscritto Uilca, perché è un sindacato presente, unito, formato da persone che vogliono essere protagonisti di questo cambiamento epocale dell'essere e del fare banca, e lo vogliono fare insieme a tutti noi lavoratori.